

relativi interessi passivi, presso la tesoreria dell'Università stessa;

se non ritengano opportuno verificare altresì quale sia l'elenco dei creditori, attori dei procedimenti di pignoramento presso la Tesoreria della Banca d'Italia per la significativa somma di dieci miliardi, anche al fine di accertare le responsabilità dei ritardi nel pagamento dei creditori e al fine di fugare ogni dubbio sull'ipotetico rapporto di causa-effetto tra alcuni pagamenti effettuati ai creditori e l'indisponibilità di cassa dell'Università a causa delle anticipazioni effettuate in favore del Policlinico;

se non ritengano opportuno verificare altresì l'ipotesi di un collegamento tra la mancata approvazione dei bilanci consuntivi dell'Università a partire dal 1995 in poi, e la complessa situazione del Policlinico, anche in relazione ai conti consuntivi di quest'ultimo;

se risulti che il mutuo di cento miliardi contratto dall'Università con la Cassa Depositi e Prestiti per la costruzione del secondo Policlinico, sia stato effettivamente erogato;

se risulti che l'appalto per la costruzione del secondo Policlinico sia stato revocato ed eventualmente se si ritenga di dovere accertare i motivi;

se, nell'ambito della suddetta operazione, si intenda verificare se risponda a verità che l'Università, invece di revocare anche il mutuo per la costruzione del secondo Policlinico, continui a mantenerlo nella sua disponibilità pagando le relative rate, comprensive degli interessi, anche al fine di sapere se la restituzione del mutuo non sia attualmente possibile perché le relative somme sono state distratte, forse surrettiziamente, utilizzando il capitale per fare fronte alle anticipazioni e al normale movimento di cassa;

se risulta in che misura e quando il Consiglio di Amministrazione dell'Università di Palermo e i Revisori dei Conti siano stati mai messi al corrente dal rettore e dal

direttore amministrativo - prima della lettera del 14 maggio 1998 - di tale complessa situazione;

se si intenda accertare se le cosiddette anticipazioni di cassa siano state interrotte, quando e perché, o se siano continuate: in particolare, se siano continuate successivamente alla citazione della Regione avverso il lodo arbitrale;

se si ritenga di accertare se le dimissioni del Pro-Rettore agli affari amministrativi e contabili, professor Mario Santoro, e il trasferimento a Firenze, a domanda, da parte del direttore amministrativo dottor Gaetano Serafino, appena dopo pochi mesi dopo il suo trasferimento da Venezia a Palermo, siano da collegare alla situazione finanziaria e amministrativa dell'Ateneo, in ordine agli elementi prima messi in evidenza e se le dimissioni del preside della facoltà di scienze della formazione di Palermo, professor Gianni Puglisi, siano da collegare - piuttosto che al suo trasferimento ad un'Università di Milano - alla oggettiva impossibilità di gestire l'attività scientifica e didattica in modo adeguato e rispondente alle regole di una buona amministrazione;

se non ritengano opportuno acquisire in via diretta e immediata una documentata ed analitica relazione sullo stato del Policlinico da parte del suo direttore generale dottor Giuseppe Pecoraro, il quale, dopo aver rilasciato allarmate interviste alla stampa sulla gestione dell'Azienda, si è visto pesantemente censurato dal Consiglio di amministrazione dell'Ateneo. (4-18635)

---

#### **Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione con risposta orale Fei n. 3-00679 del 3 febbraio 1997 in risposta in Commissione Fei n. 5-04797.